Anno XIII. — Martedì 2 Luglio 1878 — N. 158

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre o trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

COL 1° LUGLIO

È APERTO UN NUOVO PERIODO D'ASSOCIAZIONE AL GIORNALE DI UDINE AI PREZZI INDICATI IN TESTA DEL GIORNALE STESSO.

L'Amministrazione rinnova ai Socii la preghiera di regolare i conti e di pagare gli arretrati. Tale preghiera è pure diretta ai signori Sindaci e Segretari dei Municipii che devono il prezzo d'abbonamento, od inserirono avvisi nel corso degli anni passati, e dello spirato semestre.

Il GIORNALE DI UDINE, senza escludere di trattare in giusta misura la politica nazionale e generale, continuerà ad occuparsi sempre più degl'*interessi provinciali*, come quelli che sono di capitale importanza per una Provincia così lontana dal centro quale è la nostra e presso al confine nord-orientale del Regno, su cui importa quindi di portare tutta l'attenzione del Governo e della Nazione, perchè vi provvedano anche a tutto quello che non è soltanto affare nostro.

Perciò il GIORNALE DI UDINE spera, che non soltanto gli sarà continuata dai compatriotti la benevolenza di cui lo onorano, ma che essi vogliano anche contribuire la loro parte a servire al di lui scopo con opportune comunicazioni e prestarsi a maggiormente diffonderlo.

Durante le vacanze parlamentari il GIORNALE DI UDINE porterà anche qualche racconto, cui l'abbondanza delle materie non permise di dare finora.

Durante l'Esposizione universale il Giornale di Udine trovasi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del Printemps, 70 Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 28 giugno contiene:

1. R. decreto 13 giugno che dà facoltà al ministro della marina di imbarcare un sottotenente di vascello, quale ufficiale in 2° in alcune navi quando siano adibite a speciali servigi o in missione all'estero.

2. Elenco di premiati con medaglia d'oro e d'argento o menzione onorevole al valore civile.

L'Austria nella Bosnia ed Erzegovina

Che l'Austria aspirasse da un pezzo ad allargarsi nella Croazia turca, nella Bosnia e nell'Erzegovina, lo si comprendeva molto bene fino da quando poneva nelle Provincie vicine dei governatori annessionisti, che favorivano il movimento jugoslavo, mentre poneva sempre degli ostacoli ad ogni ingrandimento della Serbia e del Montenegro ed assumeva un certo protettorato speciale dei cattolici di quelle Provincie.

Tali intenzioni si fecero manifeste anche per un certo viaggio imperiale nella Dalmazia e per gli accordi dei tre imperatori del Nord, quando scoppiò l'insurrezione slava e divenne manifesto, che la Russia voleva cogliere l'occasione per una rivincita della guerra della Crimea e del trattato di Parigi del 1856.

I Magiari preferivano la conservazione dell'Impero ottomano, considerando i Turchi oppressori degl Slavi come i loro migliori amici. Ma alla fine non istava in loro potere d'impedire nè la guerra della Serbia, nè quella della Russia, nè le esorbitanze del trattato di Santo Stefano, che per un'ironia della storia portava per lo appunto il nome del loro santo Re e protettore.

D'altra parte tutti gli Slavi dell'Impero austro-ungarico e segnatamente i vicini peroravano la causa dei loro connazionali e dell'annessione.

E l'annessione era desiderata anche dal Governo di Vienna, sebbene sotto l'aspetto di non lasciare che si avvantaggiasse nell'Europa orientale la Russia senza un proprio compenso, nè che si accrescessero i Principati slavi, che potevano diventare il nucleo d'una futura Slavia indipendente.

E poi, dopo la costituzione del dualismo austro-ungherese, la costa dalmatica avrebbe grandemente accresciuto il suo valore tanto rimpetto all'Ungheria, quanto di fronte all'Italia, allargandola con un vasto territorio continentale fino ai confini della Serbia, che presto o tardi avrebbe potuto essere occupata anch'essa.

Lo stesso trattato di Santo Stefano lasciava luogo all'Austria di occupare le agognate Provincie, o come compenso a lei dovuto dopo che una vasta Bulgaria era posta sotto la reale padronanza della Russia, o per impedire che questo predominio russo non fosse soverchio. Ma, un po' fidando nell'Inghilterra amica dell'equilibrio, un po' temendo dell'Italia, che naturalmente avrebbe voluto dei compensi con una rettificazione di confini, in piccole proporzioni bensì, ma pure anche promessa, un po' per i contrasti delle nazionalità interne, indugiò tanto che il momento buono passò e fors'anco temette di parere troppo evidentemente complice della Russia, che era ita un po' troppo innanzi.

Il Governo di Vienna preparava ad ogni modo armi e danari per una occupazione armata. Soltanto fece intendere delle ragioni diplomatiche, le quali mettevano gl'interessi dell'Austria a contenere Serbi e Montenegrini, a compensarsi dei dispendiosi aiuti agli emigrati Bosnesi, ad impedire nuove rivoluzioni nelle Provincie contermini a danno e pericolo suo proprio, a non lasciare la disfatta Turchia del tutto in balìa della Russia, ad una ragione prevalente di assicurarsi attraverso quei paesi e ben oltre fino all'Egeo le comunicazioni commerciali colle ferrovie, che avrebbero dovuto dipendere da lei, volendo anche esercitare una vigilanza militare e poliziesca su tutta quella regione.

Navigando, sotto ad un certo aspetto abilmente, ma pure non senza continue esitanze tra le ambagi diplomatiche degli altri due Imperi e dell'Inghilterra, che cerca di opporre sul Continente l'una all'altra le diverse potenze e di mantenere di tal guisa l'equilibrio, pare che, accomodata in qualche maniera dal Congresso la quistione della Bulgaria, si presenti come occupatrice delle accennate Provincie soltanto temporaneamente, per organizzarle alla sua volta, mentre la Russia farebbe altrettanto della Bulgaria.

Ma è chiaro come la luce del sole, che quello che l'Impero vicino vuole soprattutto è di entrarci, tenendosi sicuro che altri non farebbe la guerra per snidarnela in appresso.

Il pretesto di una occupazione soltanto temporanea le servirebbe quale mezzo di evitare una qualunque rettificazione di confini all'Isonzo, dove pure avrebbe avuto ragione di disinteressare il Regno, che da questa parte è affatto indifeso e non può salvarsi, col confine di adesso, nemmeno dai contrabbandieri, che gli arrecano non piccolo danno e demoralizzano le sue popolazioni con queste tentazioni a cui, con tante agevolezze, non sanno resistere.

Ma è da credersi poi, che l'Italia, per quanto voglia essere amica dell'Impero ed abbia anche l'interesse di esserlo, onde evitare una soverchia preponderanza degli Imperi germanico e russo a questa volta, acconsenta di lasciar fare tutto alle sue porte, senza rendersi possibile nemmeno di acquistare in compenso un confine che si possa difendere? L'Impero che ebbe l'eredità di Venezia in una parte ragguardevole del Friuli, nell'Istria e nella portuosa Dalmazia, avrà da accrescere di tanto la parte sua ne' pressi di quell'Adriatico dove predomina già troppo, senza offrire alcun compenso al Regno e senza che questo abbia il coraggio, come ne ha il diritto, di pretenderlo?

Non è interessantissimo anche l'Impero composto di tante nazionalità, attorno a cui si aggrupperanno altre della caduta Turchia, di fare le parti giuste col Regno, cosicchè questo sia suo amico ed alleato perpetuo nel difendere i comuni interessi sull'Adriatico, sul Mediterraneo ed in tutta l'Europa orientale? Non devono e non possono i due paesi esercitare un'azione parallela sull'Europa orientale senza urtarsi mai l'uno coll'altro? O si crede che, nè ora, nè in appresso, il Regno, diminuito relativamente per gl'incrementi, dell'Austria non possa avere tanta forza in sè, da fare, da solo o con qualche alleato, una valida resistenza a' suoi acquisti?

Noi crediamo, che gli uomini di Stato di Vienna debbano avere per lo meno tante ragioni di valutare l'amicizia del nostro Stato, quante il nostro ne ha di valutare quella dell'Impero, al quale resteranno pur sempre dei sudditi della nostra nazionalità. Crediamo che la lealtà e la moderazione da parte nostra domandino una pari lealtà ed una non minore giustizia dalla parte del vicino.

Specialmente dopo gli avvenimenti del 1870-1871 e del 1877-1878 noi siamo i primi a desiderare, nel nostro medesimo interesse, la conservazione e la prosperità delle Nazioni tutte confederate nell'Impero confinante; ma ciò non toglie che, ammettendo i suoi incrementi nell'Europa orientale alle spalle dell'Adriatico, non dobbiamo pensare ai giusti ed inevitabili compensi dovuti alla patria nostra.

E se il Governo italiano, come apparisce da un articolo semiufficiale del *Diritto, lascia fare* tutto, mostrando quasi di non addarsene, avrebbe grande torto e noi crediamo nostro debito ricordargliele. Anche l'*Opinione* narra il fatto senza tenerne gran conto, e la *Perseveranza* pure, sebbene opini con noi che l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina sarà senza dubbio permanente. Altri giornali però non trovano che l'Italia provveda a' suoi interessi rimanendo impassibile dinanzi a tanti incrementi dello Stato vicino.

P. V.

LA NUOVA TARIFFA DOGANALE

L'on. Seismit-Doda, ministro delle finanze, ha diretto alle Intendenze ed Autorità doganali, una circolare sull'applicazione della nuova tariffa generale delle dogane e certificati d'origine. Da essa togliamo il brano seguente, che è l'importante:

« A partire dal 1 luglio p. v. entrerà in vigore la nuova Tariffa generale delle Dogane, approvata con legge 30 maggio 1878. E siccome nuove proroghe sono consentite ai trattati di commercio con l'Austria-Ungheria e la Svizzera, e tutti gli altri Stati, la Francia sola eccettuata, han diritto al trattamento della nazione più favorita, così la tariffa generale non potrà essere applicata nella sua integrità che ai prodotti francesi. I prodotti degli altri Stati potranno invocare ancora l'applicazione delle tariffe convenzionali unite ai trattati del 1863 con la Francia, del 1867 con l'Austria-Ungheria, del 1868 con la Svizzera. In sostanza, i prodotti francesi si dovranno dal 1 luglio in poi assoggettare ai dazii della nuova tariffa generale, mentre per i prodotti di tutti gli altri Stati non muterà in alcuna guisa il trattamento convenzionale e solo si dovrà applicare la nuova tariffa generale quando si tratti di prodotti per i quali non esiste dazio convenzionale, o per i quali l'importatore non domandi l'applicazione del dazio convenzionale medesimo.

« Una tabella unita alla presente disposizione indica i prodotti per i quali i dazii della tariffa generale si applicheranno a tutte le provenienze. Si avverta che la vecchia tariffa generale ha perduto ogni vigore.

« L'applicazione parziale della tariffa generale fa rinascere la necessità dei certificati d'origine e impone all'Amministrazione doganale l'obbligo di assicurarsi diligentemente della loro regolarità. Quindi a partire dal 1. agosto p. v. se si tratta di provenienze da paesi europei o situati sul Mediterraneo o sul Mar Nero, ed a partire dal 1. settembre se si tratta di provenienze da altri paesi, i prodotti per i quali sarà domandata l'applicazione delle tariffe convenzionali dovranno, da qualunque parte provengano, essere accompagnati da certificati, i quali attestino che sono prodotto naturale o manufatto di uno dei paesi ammessi al trattamento di favore, ovvero che ivi sono stati nazionalizzati. Questi certificati dovranno essere rilasciati o dall'Agente consolare d'Italia avente giurisdizione nel distretto dove ha luogo la spedizione o l'imbarco, oppure da un magistrato del luogo dal quale la merce è spedita; in questo caso il certificato dovrà essere vidimato dall'Agente consolare italiano. Per le merci di origine dai paesi dai quali immediatamente provengono, potrà bastare un certificato rilasciato dal capo del servizio doganale dell'ufficio d'uscita.

« Le dogane potranno prescindere dalla domanda del certificato di origine, quando si tratti di oggetti di tenue quantità trasportati da viaggiatori o di prodotti notoriamente originari del paese dal quale furono spediti.

« Per effetto dell'articolo 14 del Regolamento 31 ottobre 1876, le merci non munite di certificato d'origine di uno dei paesi ammessi al trattamento della nazione più favorita, non potranno entrare nei depositi franchi. Però le merci che al 30 del mese volgente si troveranno nei depositi tanto doganali, quanto franchi, saranno ammesse al beneficio dei trattati, qualunque ne sia l'origine e la provenienza.

« Unitamente a questa disposizione si riproduce il regio decreto del 13 giugno corrente, che approva il repertorio della tariffa doganale e mantiene in vigore i presenti ordini riguardo alle tare e ai diritti da pagare per i piombi, le lamine e gli altri contrassegni doganali. E' superfluo avvertire che per le importazioni e le esportazioni temporanee, per le restituzioni di dazii, per le tasse di bollo, nulla è innovato alle disposizioni che sono presentemente in vigore. »

(Segue la tabella delle merci non comprese nei trattati, disposte secondo l'ordine e la nomenclatura della nuova tariffa generale delle dogane).

ITALIA

Roma. Assicurasi che il presidente del Consiglio abbia ricevuto l'incaricato d'affari d'Austria e siano state scambiate fra loro spiegazioni sulla dimostrazione di Venezia. Il rappresentante austro-ungarico si sarebbe dichiarato soddisfatto delle parole dette dagli interroganti alla Camera e dalle risposte fatte loro dal ministro.

— L'ordine del giorno svolto dall'onorev. Depretis per stabilire in massima l'esercizio privato delle ferrovie non raccolse che quattro voti.

— Il questore di Napoli si è recato a Roma chiamatovi per dare schiarimenti sulla frode della vincita al lotto del prete De Mattia. Corre voce che sia stato arrestato un ispettore di pubblica sicurezza, come complice nel brutto fatto.

Assicurasi che la frode sarebbe stata commessa mediante falsificazione delle chiavi dell'armadio nel quale si conservano i registri a madre e figlia dei biglietti giuocati. *(C. d. sera)*

— Il *Secolo* ha da Roma: Regna la massima incertezza sulle cose di Firenze. La relazione finanziaria sarebbe assolutamente contraria ad ogni sussidio. Il governo, pur provvedendo ai servizi pubblici, ricusa qualsiasi provvedimento che lo impegni per l'avvenire.

— Si afferma che l'onor. Sella, staccandosi dalla destra, intenda capitanare il centro.

— Vennero fatte nuove disposizioni nell'ufficialità dei carabinieri. Avogadro tenente colonnello fu nominato comandante a Milano, e Zucchetti a Cagliari. Tre maggiori sono promossi tenenti colonnelli, quattro capitani a maggiori, e cinque tenenti a capitani.

— L'esorbitanza delle nuove tassazioni sui fabbricati suscita a Roma un grandissimo malcontento. Il Consiglio comunale farà voti perchè il governo addotti provvedimenti contro il fiscalismo inaugurato dall'agenzia delle tasse.

— Si dà per certo il richiamo del prefetto di Venezia Sormani-Moretti.

— La dichiarazione fatta al Congresso di Berlino che l'occupazione austriaca sarà soltanto provvisoria sarebbe stata provocata dai plenipotenziarii italiani. Assicurasi che i circoli governativi consiglino il ministero a non sollevare questioni puramente territoriali.

— La Giunta per le nuove costruzioni ha sollecitato i propri lavori; essa deliberò di seguire un sistema meno complicato, abbandonando gli studi tecnici. Entro la settimana nominerà il relatore.

ESTERO

Francia. Il *Figaro*, giornale che è in stretta relazione col palazzo Bazilewsky (palazzo di Parigi abitato dall'ex regina Isabella) ed è quindi ordinariamente ben informato delle cose spagnuole, scrive in un articolo dedicato alla morte della regina Mercedes:

«L'impressione fu tale che il popolo, traviato dal dolore, sembrava non credere ad una morte naturale e si abbandonava a conversazioni a voce bassa ed a suppposizioni le meno ragionevoli.»

È probabilissimo che questi sospetti non abbiano fondamento alcuno, ma il popolo di Madrid li farà senza dubbio cadere sulla principessa delle Asturie, sorella di Alfonso II, la quale prima del matrimonio del re era erede presuntiva del trono, ed esercitava intanto una vera sovranità di fatto. E l'immaginazione popolare accuserà fors'anco la regina Isabella II, disgustata per il suo prolungato esilio dalla Spagna, di essersi fatta istigatrice del supposto delitto.

Per quanto la storia dei Borboni di Spagna autorizzi simili sospetti, è probabilissimo, lo ripetiamo, che essi non abbiano questa volta il minimo fondamento.

— Per la festa nazionale del 30 giugno enorme fu il concorso di provinciali e stranieri a Parigi. I *boulevards* presentavano un aspetto magico. Tutte le case erano pavesate. Parecchi corteggi percorsero le strade con iscorta militare e bande musicali. L'illuminazione fu splendida.

Germania. Il corrispondente del *Daily Telegraph* così si esprime umoristicamente sul Congresso: A una tavola a ferro di cavallo siede un certo numero di gentiluomini; uno di essi si alza e discute una questione importante relativa al territorio turco; un altro gli risponde dicendo di aver già acconsentito in un colloquio privato a ciò che ha esposto; allora si muove un personaggio col fez in testa e con voce soave chiede che siano prese nuovamente in considerazione quelle decisioni che a lui non sembrano gradite. Il risultato è magico. Tutti i gentiluomini cominciano a gridare che la questione è

ormai decisa fra loro; il presidente intanto coll'aria di un uomo il quale considera il signore dal fez come un intruso, gl'intima il silenzio, osservando che egli non ha diritto d'immischiarsi in una questione sulla quale sono già d'accordo le grandi potenze. Tutti i gentiluomini approvano colla voce e col capo il discorso del presidente ed il signore dal fez si rimette a sedere pallido ed agitato. I vecchi gentiluomini seguitano a discutere senza preoccuparsi altrimenti del fez, finisce la seduta e la Turchia ha perduto una provincia. Il principe Bismarck ha fatto intendere chiaramente più di una volta che egli non si cura affatto dei pasticci turchi e che non gli premono che gl'interessi europei. Una volta il plenipotenziario turco osò chiedergli come intendesse sistemare la faccenda della Bulgaria ed il cancelliere rispose: Sbagliate all'ingrosso se credete che io voglia occuparmi della Turchia; non ho altro còmpito che quello di trattare colle grandi potenze ed impedire che si facciano la guerra.

Spagna. L'*Univers* narra così gli ultimi momenti della regina Mercedes:

« Spuntava il giorno. Il duca e la duchessa di Montpensier, l'infante Cristina ed i ministri accorsero incontanente. Fu chiamato in tutta fretta il prete addetto alla capella regia per amministrare gli ultimi sacramenti. Intanto arrivò in quel punto il cardinal Moreno, che amministrò egli stesso l'estrema unzione.

Il re, costernato, non lasciava mai la mano della morente, che gli indirizzava parole di tenerezza e di consolazione. Ella conservava non soltanto l'uso di tutte le sue facoltà, ma anche una grande serenità di spirito. Avendole il cardinale, secondo il rito della Chiesa, domandato, amministrandole l'estrema unzione, se con rincrescimento lasciava questo mondo: — Sì — ella rispose — perchè lascio Alfonso ed i miei parenti.

Russia. Le somme fin qui raccolte in Russia pello scopo di formare la flotta degli «incrociatori» provano che l'idea v'attechisce assai poco. I giornali di Mosca dicono che dall'8 maggio al 16 giugno si sono raccolti 522,160 rubli e 98 copek in biglietti del Credit, e 10,646 rubli 33 copek in altre carte pubbliche e contanti. Se si riflette al moltissimo che costa un vascello da guerra ed al poco valore effettivo dei rubli di carta, si deve calcolare che quanto ha finora raccolto a tal uopo il comitato di Mosca basterebbe appena per una nave da viaggi di lungo corso. È anche questa è una prova che il popolo russo non desidera nè vuole il *beneficio* di un' altra guerra.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 54) contiene:

(*Cont. e fine*)

464. *Avviso.* Il cancelliere del Tribunale di Udine avvisa trovarsi in deposito alquanti metri di tela di cotone, una sciarpa di cotone, ed una pisside, relativi a processi definiti, senza conoscerne i proprietari. Tali oggetti saranno custoditi per un anno, passato il quale senza che alcuno li reclami saranno venduti all'asta, ed il prezzo si terrà a disposizione del proprietario per 10 anni, dopo i quali sarà devoluto all'erario.

465. *Avviso di concorso.* A tutto il 31 luglio corr. presso la Deputazione provinciale di Udine è aperto il concorso al posto di veterinario provinciale, cui è annesso l'onorario di l. 2000.

466. *Estratto di Bando.* Nella esecuzione immobiliare promossa da Giuseppe Fonda di Motta di Livenza contro Emo Capodilista co. Giovanni di Castelfranco-Veneto, avrà luogo nel 9 agosto p. v. davanti il Tribunale di Udine il pubblico incanto per la vendita al maggior offerente di alcuni beni siti in S. Giorgio di Nogaro e in Malisana sul dato dell'offerta legale fatta dall'espropriante di l. 4425.60.

Imposta sui redditi della ricchezza mobile per gli anni 1877-78. Si rende noto che a termini dell'art. 24 della Legge sulla riscossione dalle imposte dirette del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), e dell'art. 30 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 25 agosto 1876 n. 3303 (Serie 2ª), il ruolo suppletivo dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile per gli anni 1877-78 si trova depositato nell' Ufficio comunale e vi rimarrà per 8 giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse, potrà esaminarlo dalle ore 9 ant. alle 2 pom. di ciascun giorno.

Il registro dei possessori dei redditi può essere esaminato presso l'Agenzia delle imposte di Udine negli stessi 8 giorni.

Gl'inscritti nel ruolo sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata.

E' perciò loro obbligo di pagare l'imposta alle seguenti scadenze:

Rata I a IV scadenza a I agosto 1878
» V » 1 ottobre »
» VI » 1 dicembre »

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pien diritto nella multa di cent. 4.

Si avvertono inoltre:

1. Che entro tre mesi da questa pubblicazione del ruolo possono ricorrerere all' Intendente di Finanza per gli errori materiali, e all'Intendente stesso o alle Commissioni per le ommissioni o le irregolarità nella notificazione degli atti della procedura dell'accertamento (articoli 106 e 107 del Regolamento 24 agosto 1877, n. 4022, Serie 2ª);

2. Che entro lo stesso termine di tre mesi possono ricorrere alle Commissioni coloro che per effetto di tacita conferma trovinsi inscritti nel ruolo per redditi che al tempo della conferma stessa o non esistevanno o erano esenti dalla imposta e soggetti alla ritenuta (art. 109 del Regolamento succitato);

3. Che parimenti entro il ripetuto termine di tre mesi possono ricorrere all' Intendente per le cessazioni di reddito verificatesi avanti questo giorno; e che per quelle che avverranno in seguito l'oguale termine di mesi tre decorrerà dal giorno di ogni singola cessazione (art. 110 del Regolamento succitato);

4. ed ultimo. Che per i ricorsi all'Autorità giudiziaria il termine è di sei mesi, e che decorre da questa pubblicazione del ruolo se le quote inscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate, o decorrerà dalla data della notificazione dell'ultima decisione delle Commissioni, quando l'accertamento non sia ancora oggi definitivo (art. 112 del Reg. succitato).

Il reclamo in niun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Dalla Residenza Municipale, addì 17 giugno.

Il ff. di Sindaco, *Tonutti.*

R. Provveditorato agli studi

Esami di patente per l'insegnamento element.

Veduta la deliberazione del Consiglio scolastico provinciale del giorno 18 del corrente mese, l'apertura degli esami di patente per gli aspiranti e per le aspiranti ad insegnare nelle scuole elementari, sia del grado inferiore come del superiore, avrà luovo nella città di Udine il giorno 12 agosto prossimo.

A questa sessione di esami possono, a termini di legge, ripresentarsi quelli che vennero nella sessione del passato agosto rimandati in una o due materie.

Gli aspiranti possono presentarsi agli esami, dovunque e comunque abbiano compiuti i loro studi.

I candidati agli esami di maestro di grado inferiore debbono aver compiuta l'età d'anni 18, e quelli pel grado superiore d'anni 19.

Le aspiranti agli esami di maestra di grado inferiore debbono aver compiuta l'età d'anni 17, e quelle pel grado superiore di 18. Il Consiglio può accordare la dispensa dall'età limitatamente a meno d'un anno.

Per essere ammessi agli esami gli allievi e le allieve delle scuole normali e magistrali pubbliche, approvate, presenteranno la carta d'ammissione debitamente firmata, come prova d'aver compito il corso,

Per tutti gli altri aspiranti si richiede: 1. La fede di nascita; 2. L'attestato di moralità per l'ultimo triennio, rilasciato dal Sindaco; 3. La fede di sana fisica costituzione; 4. Il certificato d'aver compiuto il tirocinio.

Le domande di ammissione dovranno essere estese su carta bollata da 50 centesimi; e le fedi di nascita debitamente legalizzate.

Tutti gli aspiranti dovranno dichiarare nelle rispettive domande il grado della patente che desiderano di ottenere.

Le domande coi relativi documenti debbono indirizzarsi all'ufficio del R. Provveditore agli studi non più tardi del 6 agosto prossimo.

Tutti gli aspiranti agli esami devono all'atto della presentazione dell'istanza pagare al Segretario del Consiglio scolastico provinciale lire 9, secondo il disposto dell'art. 45 del Regolamento 9 novembre 1861, nè potranno esserne dispensati.

Si rammenta a tutti gli insegnanti elementari l'obbligo che loro corre di munirsi di regolare diploma se vogliono proseguire nell'insegnamento; e quelli che sian forniti di patente austriaca si invitano a cogliere l'opportuna occasione per ottenere, mediante l'esame suppletivo, il cambio della stessa in patente italiana. L'esame suppletivo versa sulle materie prescritte per ciascun grado di patente, delle quali non è cenno nella patente austriaca.

Gli aspiranti all'esame suppletivo dovranno produrre la patente, ed i certificati ottenuti sotto il cessato Governo, e pagare la detta tassa.

Il primo saggio in iscritto avrà luogo alle ore 7 ant. del giorno 12 agosto nel locale della Scuola magistrale (Via Tomadini, Istituto Renati).

Udine, 23 giugno 1878.

Il R. Provveditore agli studi
Celso Fiaschi.

Per incarico della Camera di commercio facciamo nota al pubblico la seguente *comunicazione* della R. Intendenza di finanza:

Effettuatosi col 1 luglio corrente il passaggio al Governo dell'esercizio ferroviario, alcuni Commercianti di questa città chiesero l'autorizzazione di eseguire operazioni doganali senza valersi dell'opera della locale Agenzia ferroviaria.

Domandate all'uopo al Ministero le necessarie istruzioni, questo con telegramma del 27 giugno u. s. ha dichiarato che *malgrado il passaggio al Governo dell'esercizio ferroviario nulla deve essere mutato nel servizio delle Agenzie doganali, a meno che non vi rinunci l'Amministrazione ferroviaria.*

Revoca dell'ordinanza di sanità marittima pelle provenienze dall'Uraguai. Dalla R. Prefettura riceviamo il seguente comunicato:

Giusta telegramma di ieri di S. E. il Ministro dell' Interno venne revocata l'ordinanza di sanità marittima 14 maggio n. 8 pei legni partiti dal litorale della Repubblica dell' Uraguai dopo il 31 detto mese.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 30 giugno 1878.

ATTIVO

Denaro in cassa	L.	1099.45
Mutui a enti morali	„	224,955.68
Mutui ipotecari a privati	„	271,484.—
Prestiti in Conto corrente	„	163,000.—
id. sopra pegno	„	14,633.18
Consolidato ital. 5 0/0 al portatore	„	126,693.—
Cartelle del Credito fondiario	„	22,480.—
Depositi in conto corrente	„	98,784.26
Cambiali in portafoglio	„	86,580.—
Mobili, registri e stampe	„	2,552.20
Debitori diversi	„	12,003.88
Obbligazioni ferrovia Pontebbana	„	79,274.—
Somma l'Attivo	L.	1,103,539.05

Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno . . . . L. 2370.42
Interessi passivi da liquidarsi . . . . » 17036.03
Simile liquidati . . » 794.83
——— » 20,201.28

Somma totale L. 1,123,740.93

PASSIVO

Credito dei depositanti per capitale	L. 1,065,508.70
Simile per interessi »	17,036.03
Creditori diversi »	3,775.39
Patrimonio dell'Istituto	11,623.94

Somma il passivo L. 1,097,944.06
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno » 25,796.87

Somma totale L. 1,123,740.93

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Lib. { Accesi N. 24. Dep. N. 125 per L. 44,213.57
Lib. { Estinti „ 45. Rim. „ 158 „ „ 47,712.40

Udine, 1 luglio 1878.

Il Consigliere di turno
V. Sabbadini.

Il Bullettino della Associazione agraria friulana è ricomparso sotto altra forma, ma tale da doversi forse prestare maggiormente alla diffusione.

Speriamo che esso apporterà molti Socii alla benemerita Associazione.

Diamo intanto il sommario del primo numero: Il nuovo Bullettino (L. Morgante) — Commissione ampelografica provinciale (Gh. Freschi) — Comitato dell'Associazione agraria friulana pel patronato degli agricoltori friulani emigranti nell'America meridionale — Manifesto — Indirizzo alla Giunta parlamentare per la legge di riduzione della tassa di Macinato — Cronaca dell'emigrazione (G. L. Pecile) — L'articolo 88 della legge d'immigrazione e colonizzazione della Repubblica Argentina (G. L. Pecile) — Notizie campestri e commerciali (A. Della Savia, F. Viglietto, C. Kechler).

Libri nuovamente acquistati dalla Biblioteca Comunale di Udine.

Letteratura.

Fioretto — Giuseppe Giusti e il suo tempo.
Perosa — I primi Orseoli.
Bernoni — Canti popolari veneziani.
Magrini — Carlo Gozzi e le fiabe.
Ancona — I precursori di Dante — La poesia popolare in Italia — Origini del teatro italiano. — Sacre rappresentazioni del secolo XV. vol. 7.
Giuliani — Letteratura veronese.
De Amicis — Varie opere.
Gozzi Carlo. — Memorie.
Dall' Ongaro — Epistolario — Scritti sulle Belle Arti.
Settembrini — De Sanctis — Letteratura Italiana.
Eschilo, trad. dal Bellotti.
Attila, poema del sec. XV.
Carducci — Poesie e Bozzetti critici.
Barbiera — Studii letterarii.
Gozzi Gaspare — Opere, vol. 16. (*continua*)

Il distretto d'Auronzo. La *Voce del Cadore* riferisce che l' Associazione democratica d'Auronzo convocata in assemblea domenica 23 dello scorso mese votò un ordine del giorno in cui fa voti per la unione del distretto d' Auronzo alla Provincia di Treviso o di Udine.

Intimazione degli avvisi ai contribuenti morosi. Il Ministero, rispondendo al quesito fattogli, se cioè per la notificazione degli avvisi ai contribuenti morosi, competa ai messi esattoriali l'indennità di trasferta prevista dai paragrafi 13 e 16 della tariffa per le spese di esecuzione oltre al compenso di centesimi 5 stabilito dal primo paragrafo della stessa tariffa, adottò il parere negativo del Consiglio di Stato, e lo reca a notizia dei Prefetti ed Intendenti, affinchè possano curarne l' applicazione ed avvertire gli esattori e messi che la percezione delle indennità di trasferta per la intimazione degli avvisi ai contribuenti morosi costituirebbe un abuso negli atti esecutivi passibile delle sanzioni previste dagli art. 74 della Legge 20 aprile 1871 e 17 dai Capitoli normali.

Teatro Guarnieri. La serata di ieri a totale beneficio del quanto intraprendente altrettanto sfortunato sig. Giuseppe Guarnieri, serata che certamente sarebbe riuscita brillantissima, dovette essere sospesa a motivo dell'improvvisa pioggia, e furono restituiti i biglietti ai molti che avevano già preso posto nel giardinetto, vagamente illuminato ed abbellito da fuochi d' artificio. Lo spettacolo fu quindi rimandato a questa sera, e siamo ben certi che riuscirà splendido, quando il tempo, come il solito, non lo impedisca, essendosi ormai il sig. Guarnieri cattivato il pubblico favore.

Birreria al Friuli. Per questa sera luglio alle 8 1/2, tempo permettendo, ed in caso diverso domani a sera:

Grande Straordinario Concerto Musicale del tutto variato, con distinti pezzi nuovi.

Ragazzina perduta. Una ragazzina di circa 8 anni, certa Virginia di Domenico del Gallo di Castelnovo di Spilimbergo, è jeri scomparsa verso le ore 2 pom. dal cortile attiguo alla locanda del Napolitano. Essa è piuttosto gracile di complessione, con capelli di color biondo-scuro e indossa un abito di color turchino a punti gialli.

Essendo riuscite vane finora tutte le ricerche per rinvenirla, si prega chiunque potesse darne contezza a farlo tosto a questo Ispettorato Urbano. Immagini ognuno le angustie dei poveri suoi genitori, e quale opera di carità sarà quella di ridonar loro la figliolina.

Annegamenti. Il 29 giugno, verso le ore due pomerid., partirono da Gemona e si recarono al Tagliamento per bagnarsi varii ragazzi. Primo a tuffarsi nell'acqua fu il ragazzo P. A. d'anni 11, il quale parve sulle prime scherzasse dicendo ai suoi compagni che non s'imparava a nuotare se non vi si si arrischiava mai. Lo scherzo però durò pochi minuti, perchè egli non ricompariva a gala che colle mani in atto di dimenarsi. Uno dei suoi compagni, certo G. A. d'anni 15, si slanciò nell'acqua per tentare di salvarlo, ma quello gli si avvinghiò al collo in modo che entrambi affogarono. Gli altri sostenendosi a vicenda tentarono di porger loro aiuto senza però riuscirvi.

— Il questuante F. A. d'anni 74, di Sacile il 28 giugno, nel passare a guado un ruscello della larghezza di un metro, e dove l'acqua era alta 50 centimetri, colto da uno di que' svenimenti cui andava soggetto, vi rimaneva asfissiato.

Ferimento. In Palmanova certo P. A. venne a diverbio, per motivi d' interesse, col proprio genero D. S. S. e, passando quindi alle vie di fatto, brandì un lungo coltello, tentando di colpirlo. Certo sarebbe avvenuto alcunchè di grave se non si fossero interposti gli astanti, due dei quali riportarono delle ferite. Il forsennato fu condotto in prigione.

Esplosione d'arma. Mentre certa D. P. trovavasi a lavorare in un suo fondo, veniva colpita alla coscia destra da una palla di fucile che vuolsi esploso da un soldato della 15ª Compagnia alpina, alla distanza di 800 metri. La ferita è guaribile in 10 giorni.

Arresti. I Reali Carabinieri di Cividale arrestarono un questuante. — Quelli di Tolmezzo trassero in domo Petri un individuo che aveva commesso un furto di L. 28 nell'abitazione di M. A, di Caneva; ed una donna che, introdottasi col pretesto della questua in casa di certo D. M., vi asportava 760 grammi di farina.

Furti. Certa P. C. di S. Maria la Longa rubò al suo compaesano F. G. chil. 5 di meliga. — In S. Pietro al Natisone un ragazzo d'anni 11, involava, in due riprese, dall'abitazione di C. A. l. 12 ed un anello d'oro del costo di l. 18. — Ignoti, introdottisi per una finestra nella stalla di F. L. asportarono tre falcetti e due rastrelli.

— Ignoti perpetrarono, in Comune di Prata (Pordenone) un furto di 10 galline, 20 chilog. di pomi da terra e 5 chilog. di piselli; ed in Pasiano (Pordenone) uno di 8 galline ed un tacchino. In Aviano (Pordenone) 7 individui rubarono da un fondo di proprietà di M. M. una quantità di ciliegie per un valore di L. 30. In Moggio certo C. G. involava da un carro, a lui stato affidato per pochi istanti in custodia da altro individuo, una ronca ed un ombrello.

Un portafogli con circa l. 67 in biglietti della B. N. fu perduto nelle ore pom. di ieri da via Cavour a via Aquileia. L'onesto trovatore, portandolo all'Ufficio di questo Giornale, riceverà generosa mancia.

FATTI VARII

Il mese di luglio. Ecco le predizioni di Mathieu de la Drôme pel mese di luglio:

Calori dal 1 al 7. Temporali sparsi nei paesi montuosi e nei paesi al mare, violenti negli Appennini. Calori forti dal 7 al 14. Temporali sparsi il 9 e il 12. Mattine relativamente fresche; sere soffocanti. Brezze poco sensibili. Periodo penoso. Insolazioni. Calori eccessivi dal 14 al 22. Aria satura di elettricità. Frequenti temporali in Ispagna, in Italia, in Grecia, nell'Africa settentrionale. Piene sensibili de' piccoli corsi d'acqua. Scioglimento di nevi sulle Alpi in Tirolo, pei calori eccessivi ed i frequenti temporali. Valanghe da temersi. Insolazioni. Forti calori dal 22 al 29. Temporali violenti nei paesi boschivi; così pure nel mezzodì d' Europa. Vento verso il 25 e il 28. Violenti temporali nel mezzogiorno dal 29 al 31. Nell'Asia minore, stato sanitario poco soddisfacente.

Buon segno. Leggiamo nei giornali di Milano: Lunedì scorso, all'asta delle sussistenze militari si è deliberata la fornitura di 4000 quintali di grano, con un ribasso assai forte sui prezzi attuali, cioè ad una media di L. 20,05.

V'ha di più: le notizie delle campagne sono ottime: siamo vicini, dice il *Bollettino dell'agricoltura*, al taglio della segale e del frumento, e il raccolto si presenta così ricco e promettente, quale da tempo non si è visto. Tutto questo dovrebbe produrre un ribasso dei grani, e già i mercati accentuano sempre tendenze ai ribassi.

Ora: come mai i signori panattieri continuano a tenere il prezzo del pane, come era quando il frumento costava L. 3,50 di più di adesso, al quintale, e quando nè le speranze di pace sorridevano, nè la campagna presentavasi così sorridente come oggidì?

È proprio scritto che i fornai debbano dormire della grossa, quando si tratta di diminuire il costo del pane?

Un bon mot d'attualità. Quando il principe Gortschakoff mancò per la prima volta alla seduta del Congresso, il principe di Bismarck nel deplorare l'assenza del suo collega disse: *Il a mangé trop de fraises!*

Ed il conte Andrassy ribattè colla sua solita prontezza: *Dites plutôt qu'il a dû manger trop de phrases!*

CORRIERE DEL MATTINO

Il fatto culminante del giorno è l'entrata degli austriaci nella Bosnia e nell'Erzegovina, ove sono incaricati di stabilir l'ordine e d'introdurre delle riforme. E' notevole il fatto che non fu prescritto alcun termine a quest'occupazione e che ad onta di ciò nessuna potenza elevò eccezioni a tale deliberato. Se così sia in realtà o se vi esistano delle segrete intelligenze fra i varii rappresentanti europei, nulla consta finora. La situazione è però complicata dal contegno dei rappresentanti turchi. Questi si dichiarano contrari all'intervento austriaco ed elevano eccezioni d'ogni sorta sul futuro organamento di quelle provincie. Contemporaneamente si concentrano truppe ottomane in Bosnia ed in Erzegovina. Che cosa ne nascerà? Arrischierà la Turchia di incontrare un serio conflitto con l'Austria impedendo con la forza l'invasione delle truppe austriache? O si limiterà ad occupare dei punti forti, per paralizzare almeno in parte l'effetto di tale invasione? Sono domande alle quali i fatti non tarderanno a dare una risposta, come non tarderanno a darla alla domanda se veramente i delegati turchi abbandoneranno il Congresso, appena questo acconsenta a porre in discussione la questione greca. In quanto alla occupazione austriaca della Bosnia e dell'Erzegovina considerata dal punto di vista degli interessi italiani, rimandiamo i lettori all'articolo che ne tratta in prima pagina.

Da Berlino è stato annunciato alla *Pol. Corr.* che le voci corse d'un invito fatto da Bismarck ai rappresentanti rumeni di astenersi da ogni protesta contro la cessione della Bessarabia, erano affatto infondate. Notizie ulteriori recano anzi che la questione bessarabica doveva essere intavolata nella seduta del Congresso di ieri. Non ci è lecito però ancora sperare che la Rumenia veda riconosciuta la bontà della sua causa. « E' un fatto, scrive l'organo officioso austriaco, che i Rumeni non s'abbandonano ad illusioni circa le probabilità di successo della loro causa. Bratiano ha intenzione di tornarsene a Bucarest prima ancora della fine del Congresso, per assoggettare alla Camera un quadro esatto della situazione». E questa situazione non è punto lieta.

— La *Riforma* considera come definitiva la occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina per parte dell'Austria e rimprovera il Governo italiano di non esservi opposto, per mancanza di previdenza, con opportune trattative; per il che si trovò isolato. L'Europa, prosegue la *Riforma*, non può pretendere che si dimentichino i nostri diritti. I fatti di Venezia sono deplorevoli, ma inevitabili.

— La riunione dei deputati meridionali deliberò potersi trattare d'un accordo pel macinato sopra la base della diminuzione del quarto sul grano e della metà sui cereali inferiori; gli on. Miceli, Salaris e Melodia furono incaricati di parteciparlo al Ministero.

— La *Riforma* afferma che l'on. Corte, prefetto di Palermo, telegrafò all'on. Zanardelli che abbandonerebbe la prefettura, quando il Parlamento abolisse il secondo palmento, essendo impossibile di rimanervi, attesa l'agitazione della provincia di Palermo.

— Il *Diritto* considera le dimissioni dell'on. Sella da capo dell'Opposizione come un episodio della trasformazione dei partiti. La ricostituzione di essi è incominciata. L'on. Sella, dimettendosi non diventa un semplice gregario, giacchè l'importanza parlamentare non deriva dalla posizione ufficiale, ma dal valore individuale. Assicura che il Sella avrà una preponderanza incontestabile nei momenti decisivi.

— Monsignor Sanfelice, abate di Cava, appartenente all'ordine dei Benedettini, venne nominato arcivescovo di Napoli. Si assicura essere egli un uomo temperante. E' appartenente a una famiglia decaduta dal patriziato napoletano. (*Per.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Costantinopoli 30. In seguito al grande Consiglio dei ministri tenutosi giovedì, i delegati turchi al Congresso furono incaricati di dichiarare che la Porta non può aderire all'occupazione di parti del territorio che in seguito alla guerra non sono occupate da truppe straniere. Anche i rappresentanti di altre Potenze fecero rimostranze alla Porta; sembra però che l'Austria sostenuta da altre Potenze non sia disposta in alcun caso di rinunziare al necessario intervento militare pel ritorno dei rifugiati. La Porta a quanto pare non prenderà alcuna disposizione militare contro l'Austria.

Londra 1. Il *Times* ha da Berlino: Nella seduta di venerdì l'Austria ricusò di accordare al Montenegro la parte del litorale al Sud d'Antivari. I plenipotenziarii dichiarano che vogliono firmare il trattato definitivo prima di partire da Berlino; credesi che ciò sarà il 10, ovvero l'11 luglio. Il *Times* ha da Costantinopoli: La Porta è malcontenta di Caratheodori; Savfet andrà a Berlino con istruzioni definitive, irrevocabili. Il *Times* ha da Vienna: Notizie da Serajevo annunziano che i Turchi marciano verso l'Ovest. Cinque battaglioni da Novibazar entrarono nell'Erzegovina. L'Austria concentra forze considerevoli alla frontiera della Bosnia. Gli austriaci passano la frontiera.

Parigi 30. In occasione dello scoprimento della statua rappresentante la Repubblica, il ministro dell'interno disse che la Società francese quale fu creata dalla rivoluzione ha preso la sua forma naturale; che la Francia si rialza col desiderio di godere in pace le istituzioni ottenute a così caro prezzo. La nazione stessa è divenuta repubblicana. Immenso è il numero delle persone giunte a Parigi.

Berlino 1. Nella seduta di sabato del Congresso, Bismarck interruppe le proteste del delegato turco e disse che la Turchia vinta doveva maggiori riguardi alle decisioni del Congresso, al quale è debitrice della restituzione della Rumelia. Bismarck disse, che vista la lunghezza del Congresso e lo stato di sua salute, domandava che il Congresso gli nominasse un sostituto. Corti rispose che il Congresso affretterebbe i lavori per conservare l'illustre presidente. Nella seduta di mercoledì, Beaconsfield, rispondendo a Gorciakoff, osservò che, grazie alle concessioni dell'Inghilterra, la pace è assicurata.

Vienna 1. La *Wiener Abendpost* partecipa quanto segue intorno ai fatti di Venezia: Appena rilevato l'accaduto, il governo italiano, senza attendere reclami, partecipò ufficialmente al Ministero austro-ungarico degli esteri che il prefetto di Venezia si recò in quella stessa sera dal Console generale austriaco per esprimergli i sentimenti di rammarico e di indignazione, e che nel giorno 30 giugno migliaia di carte di visita furono deposte al Consolato.

Il ministro italiano dell'interno interpellato alla Camera espresse il più acerbo biasimo sui fatti ed ordinò immediate e rigorose misure tanto contro i colpevoli, quanto anche contro gli organi che avessero mancato ai loro doveri, ponendo in rilievo la grande importanza che il governo italiano annette a mantener amichevoli relazioni coll'Austria-Ungheria. Cairoli partecipò tale dichiarazione all'incaricato d'affari austro-ungarico in Roma, esprimendogli il suo rammarico per l'accaduto. Tale spontanea soddisfazione, che rese superflua ogni iniziativa da parte del governo austriaco, è atta a dimostrar chiaramente a tutti coloro che vorrebbero intorbidare le buone relazioni austro-italiane, che i loro tentativi non possono calcolare sopra alcuna speranza di successo.

Bukarest 30. I russi lasciarono a Rustciuk soli 500 uomini. Gli altri che occupavano quella fortezza marciano per Rasgrad verso Sciumla.

Costantinopoli 30. Quattro bastimenti turchi recaronsi a Varna per imbarcare le truppe di quella guarnigione sulla squadra turca che si reca a Canea.

Vienna 1. Il generale Filippovic comanderà il corpo d'armata destinato ad occupare la Bosnia e l'Erzegovina. Avendo il congresso conferito all'Austria l'amministrazione politica e militare della Bosnia ed Erzegovina, il caposezione Breisky venne incaricato di dirigere l'organizzazione civile di quelle due provincie.

Berlino 30. Il congresso confermò l'indipendenza della Serbia. All'Austria fu concesso il diritto di sorvegliare Antivari, ceduta al Montenegro, che ottiene propria bandiera marittima, però solo commerciale. La Grecia, fortemente contrariata dagli intendimenti che mostra il Congresso in di lei confronto, chiede con insistenza la cessione di Candia, della Tessaglia, della Macedonia e dell'Epiro. L'Inghilterra protestò formalmente contro la cessione della Bessarabia, imposta alla Rumenia. Pare si abbia deciso di far spianare tanto le fortezze turche danubiane nonchè quelle balcaniche.

Vienna 1. I giornali ufficiosi annunziano che il Congresso discute i confini da assegnarsi alla Serbia, al Montenegro ed alla Grecia. Nella questione riguardante il Danubio predominano dei riguardi verso l'Austria. L'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina comincierà domani. Essa verrà eseguita dal tenente maresciallo Filippovich, addetto al comando di Zagabria. Tale occupazione si estenderà sino al nuovo confine presso Mitrovitza. Il Congresso riconobbe l'indipendenza della Serbia, ma declinò l'obbligo di garantirne l'integrità territoriale. Il territorio di Antivari e la Bojana vennero assegnati al Montenegro, al quale venne pure consentito il chiesto porto di mare, col patto che possano approdarvi bastimenti mercantili d'ogni bandiera e che non abbiano accesso navi da guerra.

ULTIME NOTIZIE

Roma 1. (Senato del Regno) Il senato approvò la spesa per l'acquisto del refrattore equatoriale, e altri quattro progetti d'interesse secondario.

Roma 1. (Camera dei Deputati) Approvasi una proposta di Mussi Giuseppe, accettata dal presidente del Consiglio, per iscrivere all'ordine del giorno la discussione della legge sulla riduzione del macinato immediatamente dopo il bilancio dell'entrata.

Respingesi una proposta di Fambri per la pronta discussione del progetto sull'ordinamento degli arsenali della marina militare.

Riprendesi la discussione di alcune disposizioni aggiuntive al progetto dell'inchiesta ferroviaria e per l'esercizio provvisorio delle ferrovie dell'Alta Italia.

Approvansi alcune disposizioni ieri domandate da Bonacci, ed accettate dalla Commissione, dirette a stabilire la competenza del direttore dell'Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia nel sostenere il giudizio per affari dipendenti dall'esercizio.

In seguito a relazione di Miceli a nome della Commissione, intorno a cui ragionano Della Rocca, Gabelli, Englen e Baccarini si delibera che la disposizione concernente gli stabilimenti di Pietrarsa e dei Granili di Napoli faccia parte della presente legge e si approva poi la disposizione medesima, secondo la quale il governo è autorizzato, mediante accordo col Banco di Napoli, a somministrare mezzo milione ai detti stabilimenti per la continuazione dei lavori. L'intero progetto viene quindi approvato con 184 voti favorevoli e 53 contrari.

Approvasi quindi, dopo brevi osservazioni, il progetto per la costruzione della dogana centrale in Milano.

La Camera respinge la domanda che si discuta la legge che modifica l'ordinamento del Notariato. Approvasi il progetto per l'aggregazione del Comune di Mauriziano Canale al Mandamento di Bracciano. La seduta è levata.

Vienna 1. La *Politische Correspondenz* reca, che nell'ultima seduta del Congresso, è stato deliberato di riservare al Congresso soltanto le questioni principali, rimandando le altre a Commissioni locali, i cui lavori saranno poi ratificati da una Conferenza degli ambasciatori a Costantinopoli. Le ultime istruzioni pervenute ai plenipotenziari turchi involvono semplicemente una dimostrazione di forma contro l'occupazione della Bosnia. Ieri furono continuate con buon successo le trattative confidenziali concernenti i confini serbi e montenegrini.

Berlino 1. Nella seduta di ierlaltro il Congresso ha riconosciuto l'indipendenza della Serbia, a condizione della libertà di tutti i culti. La stessa condizione si esige per la dichiarazione d'indipendenza della Rumenia. I plenipotenziari turchi, in seguito alle unanimi dichiarazioni delle Potenze riguardo al rifiuto della Turchia di aderire all'occupazione austriaca della Bosnia ed Erzegovina, chiesero a Costantinopoli nuove istruzioni, che non sono ancora giunte. È inesatta la notizia che Mehemed Alì abbia esternata l'intenzione di partire.

Roma 1. Il *Diritto* dice che sulla questione del macinato il Ministero decise di proporre alla Camera la seguente soluzione. La tassa si ridurrà di un quarto sui cereali superiori a datare dal 1 luglio 1879. Al 1 luglio 1879 si sopprimerà pure ogni tassa sui cereali inferiori. Per effetto della stessa legge resta fino da ora stabilita l'abolizione totale del macinato col 1 gennaio 1883. Lo stesso giornale smentisce che il Prefetto di Venezia venga rimosso dal suo ufficio. Il Ministero ordinò un'inchiesta sui fatti deplorevoli di quella città. Soltanto dopo l'inchiesta si potrà giudicare se vi fu veramente colpa da parte delle autorità, o da qual parte.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Torino 29 giugno.* Le quantità di bozzoli apparse nei principali mercati dimostrarono contro l'aspettazione di molti, che il raccolto in Piemonte si può calcolare pressochè eguale a quello dello scorso anno.

Il ribasso di circa tre lire al miria effettuatosi negli ultimi giorni su parecchi mercati e specialmente su quello di Cuneo apertosi solo questa settimana, è venuto troppo tardi per modificare in modo sensibile il costo delle nuove sete, giacchè quasi tutte le filande erano già sufficientemente provviste di galette.

Il contegno riservato e riflessivo dei produttori può ancora rendere ad essi buona questa campagna serica, poichè la fabbrica è sprovvista, la pace quasi assicurata, i capitali abbondanti ed i prezzi miti.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 1 luglio

La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da 81.40 a 85.45, e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.64	L. 21.65
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.36 | —	„ 2.38 | —
Bancanote austriache	„ 2.31 1|2	„ 2.32 | —

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1878	da L. 79.15 a L. 79.25
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1878	„ 81.30 „ 81.40

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.64	a L. 21.65
Bancanote austriache	„ 231.50	„ 232.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
„ Banca di Credito Veneto	5 1|2

TRIESTE 1 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.48 | —	5.50 | —
Da 20 franchi	„	9.31 1|2	9.32 1|2
Sovrane inglesi	„	—.— | —	—.— | —
Lire turche	„	—.— | —	—.— | —
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— | —	—.— | —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	101.75 | —	101.90 | —
idem da 1|4 di f.	„	—.— | —	—.— | —

VIENNA dal 28 giug. al 1 lug.

Rendita in carta	fior.	64.35	64.45
„ in argento	„	66.35	66.45
„ in oro	„	74.70	74.80
Prestito del 1860	„	113.60	113.80
Azioni della Banca nazionale	„	851.—	844.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	250.50	253.60
Londra per 10 lire stert.	„	116.35	116.15
Argento	„	101.30	101.—
Da 20 franchi	„	9.33 1|2	9.31 1|2
Zecchini	„	5.54 | —	5.50 | —
100 marche imperiali	„	57.55 | —	57.45 | —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

1878 vengono emesse a Lire **390** che si riducono a sole L. **377.50** pagabili come segue:

L. 25.— alla sott. dal 1. al 5 Luglio 1878
» 50.— al reparto
» 75.— al 15 » »
» 80.— al 1 Agosto »
» 80.— al 15 » »
L. 80.— al 1 sett. »
meno: » 12.50 per interessi antecipati dal 30 Giugno al 31 Dicembre 1878 che
» 67.50 si computano come contante.

Tot. L. 377.50

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un ulteriore bonifico di L. 2 e pagherà quindi sole Lire 375.50 ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

Il Municipio di Caltanissetta ha garantito il pagamento degli interessi ed il rimborso delle suo Obbligazioni:

Vincolando tutti i suoi beni e tutte le sue entrate risultanti dal Bilancio.

Assegnando e costituendo a pegno le rendite del grande acquedotto.

Ipotecando l'acquedotto stesso.

Caltanissetta città principale nel centro della Sicilia, ove convergono tutte le linee ferroviarie, ha una speciale importanza oltre che per la ubertosità del circostante territorio, che produce in grande quantità cereali, mandorle, olivi, pistacchi, per la industria degli zolfi che si estraggono dalle sue venticinque grandi miniere dalle quali ricavansi più di **200,000** ***quintali di zolfo*** per ogni anno. — Tutto questo prodotto viene esportato ed in ricambio entrano in ogni anno nella città somme ingenti.

La situazione finanziaria di Caltanissetta sta in proporzione alle ricchezze dei suoi abitanti.

Il solo prodotto del Dazio consumo sorpassa le L. 360 mila annue.

La Obbligazioni **CALTANISSETTA** hanno una duplice garanzia. — L'una ordinaria che si riscontra in tutti gli altri Prestiti Comunali, il vincolo cioè di tutti i beni e redditi del Comune; — l'altra affatto speciale a questo Prestito, la cessione della rendita di un acquedotto e la ipoteca sul medesimo. Queste Obbligazioni rappresentano adunque un impiego ipotecario.

Se si considera ch con sole L. **375.50**, impiegato nello acquisto di queste obbligazioni così perfettamente garantite si ottiene l'annua rendita di L. 25 netto di ricchezza mobile, mentre per avere lo stesso reddito in Rendita Italiana converebbe spendere L. 466, ossia quasi 100 lire di più, si vedrà chiaramente come questa emissione presenti un'occasione di impiego così eccezionalmente lucroso da dover essere preso in considerazione da tutti coloro che desiderano far fruttare il loro denaro.

La sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni **1, 2, 3, 4,** e **5** luglio 1878.

In *CALTANISSETTA* presso la *Tesoreria Municipale.*
In *MILANO* presso *Compagnoni Francesco.*
In *NAPOLI* presso *la Banca Napoletana.*
In *TORINO* presso *U. Geisses e C.*
In *GENOVA* presso *la Banca di Genova.*
In *UDINE* presso *la Banca di Udine.*

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

Piano d'Arta

Lo ***Stabilimento Seccardi*** per la cura delle Acque Zolforose dette Pudie, viene aperto anche quest'anno sotto la direzione del sottoscritto. Aria pura ed elastica; località immune da malattie contagiose. Prezzi discretissimi come in passato.

Piano 15 giugno 1878.

PIETRO PICCOTTINI.

VENDITA CARTONI

PER

SEME BACHI

graniti a pressione da una parte di varie qualità a prezzi di Fabbrica

presso i Frat. Tosolini

UDINE.

Pejo

ANTICA FONTE FERRUGINOSA.

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata **l'unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. farmacisti in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI.

TRE CASE

da vendere

in Via del Sale ai n. 8, 10, 14.

Rivolgersi in Piazza Garibaldi N. 15.

ACQUE PUDIE DI ARTA (Carnia)

STABILIMENTO PIETRO GRASSI

***condotto da* CARLO TALOTTI.**

Stagione 1878 = Apertura 20 Giugno.

Lo stabilimento è posto nella miglior posizione e nel centro del Paese di Arta.

Buone stanze decentemente mobigliate, cucina nazionale, cibi semplici e sani quali si addicono alla cura; servizio pronto, bottiglieria e caffè in casa, vetture per la ferrovia e per gite di piacere. Massimo buon mercato.

Camera e vitto I' classe L. 6,00
» » II' » » 4,50

Proprietario e conduttore si lusingano vedersi onorati da molti concorrenti.

P. GRASSI e C. TALOTTI

FABBRICA DI ACQUE GAZOSE E BOTTIGLIERIA

di M. Schönfeld

in Udine Via Bartolini n. 6

Acque Gazose e Selz di Qualità perfetta senza eccezione.

PREZZI AL DETTAGLIO.

Gazose e bibite all'acqua di Selz di variate qualità cent. **15**

(Colle bibite all'acqua di Selz si somministra il Selz a volontà)

PREZZI PEI RIVENDITORI.

Gazose cent. **12** Selz Sifon cent. **05**

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint. L. **2,70**
Alla staz. ferr. di Udine » » **2,50**
» Codroipo » » **2,65** per 100 quint. vagone comp.
» Casarsa » » **2,75** id. id.
» Pordenone » » **2,85** id. id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0[0] nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via del Sale N. 7.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni,* 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI:* in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi, e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica.* Non trovando quindi altro rimedio più eficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU

1 presso l'Avv. Stefano Usoi, Sindaco della Città di Sassari.

Cura n. 43.629. S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute. I. COMPARET, *parroco.*

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1[4 di kil. fr. 2.50; 1[2 kil. fr. 4.50; 1 kil. fr. 8; 2 1[2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1[2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr 42; per 576 tazze fr. 78. in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris; **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, farm.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Cremona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista.

ACQUE PUDIE.

Albergo L. DEREATTI in Arta - Piano (Carnia)

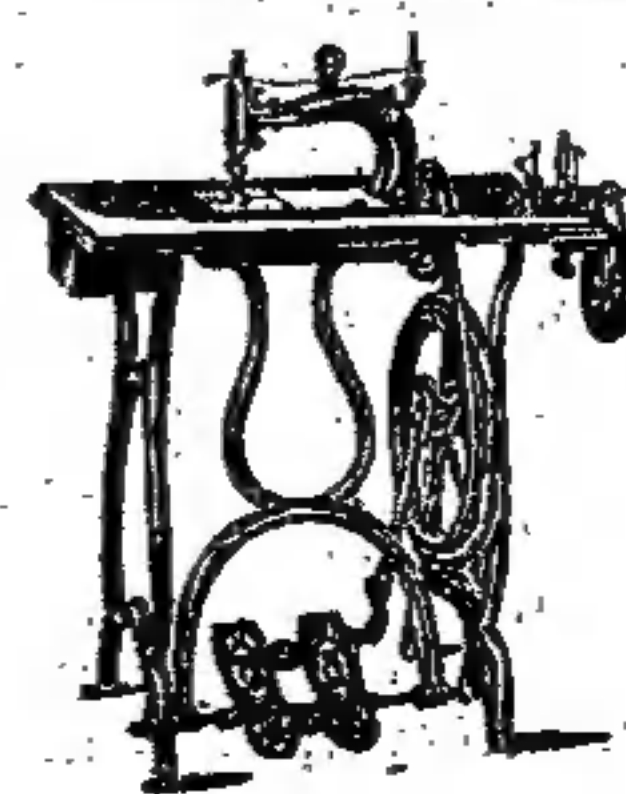
sito in una delle migliori posizioni della frazione di Piano a breve distanza dalla fonte e bagni a sui si accede per una strada buona e diretta, comodo, decente, arieggiato, offre un servizio completo in modo da soddisfare i desideri di tutti a prezzi modicissimi.

IL CONDUTTORE E PROPRIETARIO
Dereatti Leopoldo.

BAGNI DI MARE IN FAMIGLIA

col Sale Naturale di Mare, del Farm. MIGLIAVACCA, Milano,

Questo sale già conosciuto per la sua efficacia contraddistinto dalle ***alghe marine,*** ricche di ***Jodio e Bromo,*** sciolto nell'acqua tiepida forma il bagno di mare. Dose (Kilg. 1.) per un bagno Cent. **40,** per 12 dosi L. **4 50,** imballaggio a parte. Sconto ai farmacisti e stabilimenti. Ogni dose è confezionata in pacchi di ***carta catramata,*** e porta l'istruzione. Rufiutare il non misto allo ***alghe*** e non involto in carta ***catramata.***

Deposito in **Udine** presso la Farmacia *Alla Speranza* Via Grazzano condotta **De Candido Domenico.**

Grande assortimento

DI

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema

trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghetto.*

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci